



◆ «Archivate» le elezioni europee, scrutatori al lavoro per la consultazione amministrativa  
Interessati 4.669 comuni, 67 province, una regione

◆ Oltre ai partiti, alla prova le alleanze  
Il centrosinistra al governo in 23 città capoluogo su 28 in 55 province su 67 e nel Consiglio regionale sardo

## Ora la sfida si sposta sul voto locale

### Scrutinio dalle 14. Attesa per Bologna, Firenze e la Sardegna

LUANA BENINI

ROMA Lo spoglio delle schede per questa tornata amministrativa comincerà oggi alle 14. Se il voto europeo, all'insegna del proporzionale puro, servirà a verificare il peso dei singoli dentro le coalizioni, quello per il rinnovo dei 4669 consigli comunali (di cui 242 oltre i 15mila abitanti), dei 67 consigli provinciali e delle regionali sarde è una prova a largo spettro per verificare la scacchiera delle alleanze, la scelta dei candidati, per fare il bilancio di quanto pagano nuovi matrimoni, nuovi divorzi elettorali o solitarie corse come quelle della Lega (anche se il voto è tangenziale al profondo Nord: la prova è limitata a Bergamo, Padova, Cremona, Biella).

Fra le novità c'è infatti il divorzio del centro sinistra da Rifondazione che si presenta da sola (a Firenze si teme il contraccolpo della sua assenza nella sfida fra Leonardo Domenici, Ds, e Franco Scaramuzzi del Polo). C'è anche l'esordio dei Democratici di Prodi e del Pdc di Cossutta.

Non c'è dubbio che la partita più grossa in queste amministrative che interessano oltre 36 milioni di italiani la gioca il centro sinistra che controlla 23 città capoluogo sulle 28 in cui si va al voto (solo quattro sono del centrodestra: Viterbo, Terni, Foggia, Bari) e 55 province su 67 (sette sono del centro destra, cinque della Lega). È il centro sinistra, insomma, che ha più da perdere.

Le sfide amministrative hanno trainato fin dal mattino di ieri l'affluenza complessiva alle urne. E laddove le partite erano più calde si sono avute punte alte di partecipazione: Bologna, Firenze, Bari, Potenza...Code per il voto a Bologna (alle 17

nelle 452 sezioni l'affluenza era del 46,13%, una percentuale più alta delle precedenti europee ma più bassa rispetto alle amministrative del '95, che era stata del 59%) e in altre città emiliane (a Modena alle 17 aveva votato il 44,9% degli aventi diritto). Affluenza sopra la media in Toscana con la punta più alta a Grosseto. Affluenza bassa invece nell'Italia insulare (Sicilia e Sardegna). In Sardegna, dove la giunta uscente è di centro sinistra si sono fronteggiate la coalizione autonomista e quella del Polo (Fi, An, Ccd più Segni).

I riflettori sono accesi particolarmente sui casi di Bologna e di Firenze, città simbolo della sinistra dove il centro sinistra, per la poltrona del sindaco, potrebbe andare per la prima volta al ballottaggio. A Bologna il centro destra, all'offensiva, tenta di scardinare la candidatura dell'Ulivo, faticosamente ricomposto, Silvia Bartolini. Ha cercato di ripetere il successo di un anno fa a Parma con lo stesso sistema: lista civica e candidato moderato «senza partito», Giorgio Guazzaloca, capo dei commercianti.

Bologna, però, è anche la città di Prodi e molto dipenderà da quanto l'Asinello riuscirà a trattenere i voti del centro ai quali Guazzaloca aspira.

La sfida con il centro destra è aperta e l'esito è incerto anche a Ascoli Piceno, Biella, Potenza, Cremona e Pesaro. Sicure per i Ds e la loro coalizione dovrebbero invece essere Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Livorno, Prato dove ci si aspetta una

vittoria al primo turno. Il Polo si è molto impegnato per difendere le sue postazioni pugliesi e punta a confermare i sindaci di Bari e Foggia (dove c'è stata una polverizzazione di liste civiche: 17 su 30). A Bari però, nelle ultime settimane il candidato diessino a sindaco, Beppe Vacca, ha registrato un consistente spostamento di consensi. Anche Prc lo sostiene. Altro punto di forza del Polo, Viterbo. A Terni, finora appannaggio del centro destra, la sfida è incerta: alle passate elezioni vinse Ciauro grazie allo «splitting», il voto disgiunto (il suo nome fu votato da elettori del centro sinistra che poi, con il voto di lista, sostennero l'Ulivo). Altre sfide condotte dal Polo, a Isernia, Campobasso e Bergamo.

Il quadro complessivo è il seguente. Le province che vanno al rinnovo dei consigli: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Sondrio, Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Pordenone, Udine, Imperia, Savona, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro-Urbino, Frosinone, Latina, Rieti, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Campobasso, Isernia, Avellino, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Vibo Valentia e Crotona. Questi i comuni capoluogo di provincia: Vercelli, Biella, Verbania, Bergamo, Cremona, Padova, Imperia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Rimini, Arezzo, Firenze, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Pesaro, Viterbo, Terni, Campobasso, Avellino, Bari, Foggia e Potenza.

BOLOGNA

## Record sotto le Due Torri e ai votanti quattro schede

MAURO SARTI

BOLOGNA Tempo variabile, e un'afa pesantissima. Bologna già a mezza mattina poteva vantare il record nazionale di affluenza con un bel 19 per cento, ma i dati delle 17 non erano granché confortanti per gli oltre trecentotrentamila bolognesi chiamati a mettere ieri nell'urna ben quattro schede diverse: il 46,13 per cento contro il 59 delle amministrative del '95 alla stessa ora. Segno positivo invece rispetto alle ultime europee che nel '94 avevano portato alle urne (sempre alle 17) il 44,7% degli elettori. Votazione complessa quella di ieri sotto le Due Torri, e i bolognesi - storicamente tra i più affezionati al voto - si sono messi diligentemente in fila.

È bastato un documento poco leggibile, una matita persa, un cabina senza luce per mandare in fibrillazione queste delicatissime operazioni di voto: scheda marrone per le europee, scheda gialla per la provincia, scheda grigia per il Comune. E per chi non ne aveva ancora abbastanza da compilare c'era

anche la scheda rosa per il consiglio di circoscrizione (di quartiere). Tante code di trenta, quaranta minuti per esercitare il diritto di voto. Qualche nervosismo e tante chiacchiere sul «sindaco che verrà» per far passare il tempo.

Per la prima volta dal dopoguerra il sesto sindaco che salirà a Palazzo d'Accursio non ha già la maggioranza in tasca. Lo scontro è all'ultimo voto: Silvia Bartolini per il centrosinistra contro Giorgio Guazzaloca, candidato con una lista civica sostenuta dal centrodestra. Una gara a due, anche se sono otto in tutto gli uomini (e le liste) scesi in campo per la poltrona di sindaco. Alle passate amministrative il sindaco Walter Vitali evitò il ballottaggio solo per lo 0,3 per cento. Quest'anno in molti prevedono che fra quindici giorni si tornerà a votare. Ma nessuno è disposto a mettere la mano sul fuoco, e anche questa volta il centrosinistra potrebbe farcela al primo turno.

Il nodo si scioglierà soltanto domani nel tardo pomeriggio quando dalla Prefettura usciranno i primi dati delle amministrative. Alle due toccherà per prima alla Provincia



(in corsa per l'Ulivo il fratello del presidente Ue, Vittorio Prodi), poi il Comune e infine verranno scrutinati i consigli di quartiere.

Ieri, il primo a mettere la scheda nell'urna è stato Giorgio Guazzaloca, alle 9,30 era già davanti alle scuole di via Pascoli, felice e sorridente assieme alla figlia. Mezz'ora dopo è toccato a lei, Bartolini si è presentata alle 10 alle scuole Cesena del quartiere Barca. Foto di rito, due battute con il presidente della commissione, e via di nuovo a godersi tra famiglia e amici questa prima giornata finalmente con l'agenda sgombra da impegni.

A parte le code, il resto delle operazioni di voto è andato avanti senza particolari problemi. Solo in due scuole elementari della periferia i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per sbloccare due ascensori all'interno dei quali si trovavano persone con problemi di deambulazione.

Code ai seggi anche in altre città emiliane (a Modena alle 17 aveva votato il 44,9% degli aventi diritto, anche se alle ultime amministrative alla stessa ora era andato all'urna il 57,8%) forse anche perché il tempo era favorevole ma non così accattivante da invitare molti ad andare al mare. A Piacenza Iva Zanichelli (candidata al parlamento europeo) è stata riconosciuta mentre votava nella scuola Giordani e ha firmato alcuni autografi. Sempre a Piacenza ha votato di buon'ora il ministro Bersani (che è nato nella vicina Bettola).

L'ULIVO Coalizione Politica Roma Piazza SS. Apostoli, n. 66		RENDICONTO al 31/12/1998	
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		<b>Relazione del Comitato Esecutivo al Rendiconto al 31.12.1998</b>	
<b>ATTIVITÀ</b>		Signori Soci,	
<b>Immobilizzazioni materiali nette:</b>		come sapete, nel corso del 1998 la Coalizione non ha svolto direttamente alcuna attività elettorale, di informazione e comunicazione.	
impianti e attrezzature tecniche;	76.000	Si ricorda che la nostra Associazione, è una Coalizione politica costituita da partiti e movimenti politici ed ha lo scopo esclusivo di svolgere i compiti politico - elettorali di utilizzo collegiale della denominazione e del simbolo e della gestione delle spese e dei relativi rimborsi ai sensi della L.515/93. Limitatamente a tale accezione i singoli partiti o movimenti politici sono configurabili come livelli politico organizzativi della Coalizione stessa.	
macchine per ufficio;	566.440	642.440	I contributi di cui alla L. 515/93 ricevuti nel 1998 e relativi alle elezioni suppletive del Senato avvenute nel 1997 nei Collegi n. 2 del Friuli Venezia Giulia e n. 3 della Toscana sono stati ripartiti tra i partiti componenti la Coalizione.
<b>Crediti:</b>		5.877.886	Per quanto attiene alle risorse rinvenienti dall'attribuzione delle quote di cui alla legge 2/97, non è stata effettuata alcuna ripartizione e l'avanzo dell'esercizio risultante dal rendiconto è principalmente costituito da tali risorse.
crediti diversi;			Ai sensi di quanto previsto dalla L. 2/97, Vi comunichiamo che la Coalizione non partecipa a nessuna impresa, né direttamente né per interposta persona, che nel corso dell'esercizio non ha ricevuto libere contribuzioni e che non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.
esigibili entro l'esercizio successivo		251.716.507	
<b>Disponibilità liquida:</b>		165.050	251.881.557
depositi bancari e postali;			258.401.883
denaro e valori in cassa.			
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>			
<b>PASSIVITÀ</b>		<b>Nota integrativa al Rendiconto al 31.12.1998</b>	
<b>Patrimonio netto:</b>		La proposta di bilancio che viene sottoposta all'approvazione si riferisce all'anno 1998, nel quale non è stata svolta alcuna attività elettorale in modo diretto.	
avanzo dell'esercizio;	233.948.048	Il bilancio è stato redatto applicando il criterio della competenza economica e temporale, senza effettuare rettifiche né conversioni di valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato, utilizzando lo schema di bilancio prescritto dalla legge 2/97, ricorrendo le condizioni per l'applicazione obbligatoria della stessa.	
<b>Fondi per rischi e oneri:</b>		Nel merito delle singole voci iscritte, Vi informiamo che:	
altri fondi	23.921.774	- non figurano iscritti costi di impianto e di ampliamento né editoriali, di informazione e comunicazione, non ricorrendone le condizioni;	
<b>Debiti:</b>		- le immobilizzazioni materiali si riferiscono al telefax ed alla segreteria telefonica, nonché ad attrezzatura varia e minuta, per le quali non si è in passato effettuata nessuna rivalutazione;	
debiti verso banche;		- il costo originariamente sostenuto per le macchine d'ufficio ammonta a L. 1.416.100, già ammortizzato negli esercizi precedenti per L. 566.400 e nel 1998 per L. 283.200; quello delle attrezzature ammonta a L. 190.000, già ammortizzato negli esercizi precedenti per L. 76.000 e nel 1998 per L. 38.000;	
esigibili entro l'esercizio successivo	177.061		
debiti tributari;			
esigibili entro l'esercizio successivo	355.000	532.061	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>			258.401.883
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>A) Proventi gestione caratteristica.</b>			
2) Contributi dello Stato:			
a) per rimborso spese elettorali (L. 515/93)	295.975.293		
b) contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF (L. 2/97)	232.801.720		
<b>Totale proventi gestione caratteristica</b>	528.777.013		
<b>B) Oneri della gestione caratteristica.</b>			
2) Per servizi.		9.439.200	
5) Ammortamenti e svalutazioni.	321.220		
8) Oneri diversi di gestione.	53.000		
9) Contributi ad associazioni.	290.000.000	299.813.420	
<b>Totale oneri gestione caratteristica.</b>	299.813.420		
<b>Risultato economico della gestione caratteristica (A-B)</b>	228.963.593		
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>			
2) Altri proventi finanziari		5.877.886	
3) Interessi e altri oneri finanziari	893.431	4.984.455	
<b>Totale proventi e oneri finanziari.</b>	4.984.455		
<b>Avanzo dell'esercizio (A-B+C).</b>	233.948.048		
		<p><b>Il Comitato Esecutivo</b> Stefano Ceccanti Giovanni Lorenzo Simula Nicomede Nazzareno Oliverio</p>	

